

taggiose in termini di fiscalità e di flessibilità e minore onerosità del mercato del lavoro;

le tariffe doganali applicate oggi dall'Unione europea sono fra le più basse: mentre i prodotti comunitari accedono a tasso zero ai mercati di soli 22 Paesi, negli altri sono assogettati ad un tasso medio che oscilla tra il 15 per cento ed il 60 per cento, oltre ad innumerevoli barriere non tariffarie, le merci che entrano nel mercato comunitario godono spesso dell'esenzione totale o sottostanno ad aliquote che vanno dal 2 per cento al 10,5 per cento;

è prevedibile che la progressiva perdita di competitività dei settori tessile-abbigliamento-manifatturiero italiani aumenterà ancora dopo il 2005, quando verranno meno le regole introdotte dall'Accordo Multifibre, grazie al quale è stato finora possibile disciplinare i flussi in Europa di prodotti provenienti da Paesi in via di sviluppo,

impegna il Governo:

ad intervenire presso l'Unione europea affinché l'Unione chieda in sede WTO una proroga di almeno tre anni dell'Accordo Multifibre che mantenga in vigore un sistema di quote al commercio dei tessili, e a farsi promotore, in questo arco di tempo, di metodi di prevenzione e repressione della concorrenza asiatica sleale.

(7-00461) « Polledri, Stucchi, Didonè ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti interrogazioni, l'ultima datata 4 maggio 2004, si sottolinea-

vano i notevoli disagi causati agli utenti delle linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme per le frequenti interruzioni del servizio determinate, principalmente, da interferenze con il traffico merci, rese particolarmente gravose dall'esistenza di un unico binario;

tale situazione crea notevole disagio ai numerosissimi pendolari che devono raggiungere Genova per attività lavorativa o di studio;

la protesta degli utenti sono sempre più frequenti e sempre più frequenti sono anche le richieste di risarcimento;

nonostante tali segnalazioni la situazione è ulteriormente peggiorata con continui ritardi e soppressioni di treni —

quali iniziative intendano assumere affinché le Ferrovie dello Stato adottino gli opportuni e necessari provvedimenti per evitare i problemi ed i disagi agli utenti sulla sopraccitata linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme ed al fine di evitare continue e brusche interruzioni di pubblico servizio, con conseguente danno economico per i viaggiatori. (4-10574)

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni sulla situazione del traffico nel sistema autostradale vengono date — nella televisione di Stato — dalla società Autostrada SpA —:

se non ritengano che l'unica fonte di informazioni sul traffico nel sistema autostradale debba essere l'Anas e non un gruppo privato che controlla soltanto una parte — se pur rilevante — del sistema stesso. (4-10575)

LETTIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 449 del 1997, all'articolo 12 comma 3 per i lavori realizzati con finanziamenti *ex lege* 219/81 nelle aree colpite dal terremoto prevede il rimborso IVA;

a tutt'oggi il dipartimento Protezione Civile, nonostante i solleciti da parte di molti Comuni lucani, Cancellara, eccetera, non ha ancora provveduto in merito, direttamente o indirettamente tramite l'Agenzia delle Entrate —:

quale sia l'effettiva situazione di rimborsi a favore dei cittadini che hanno realizzato opere di riparazione o ricostruzione di immobili danneggiati da eventi sismici in base alle leggi succitate.

(4-10578)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO, GIULIETTI e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli italiani residenti all'estero hanno spesso segnalato insoddisfazione per i contenuti informativi o per la collocazione oraria dei programmi di RAI *international*;

nel corso dell'indagine conoscitiva sugli istituti italiani di cultura all'estero diversi deputati hanno sollevato la questione della programmazione di RAI *international*;

nel corso dell'audizione del Ministro Frattini del 20 luglio 2004 il ministro si è lamentato dell'inefficienza del servizio pubblico dichiarando che la RAI non farebbe abbastanza per diffondere la cultura italiana all'estero e affermando di aver avuto incontri con autorevolissimi esponenti della RAI i quali, pur avendo fornito rassicurazioni al riguardo, non hanno dato seguito ad azioni concrete;

il 20 luglio 2004 centinaia di italiani provenienti da tutte le città del Canada hanno manifestato a Ottawa davanti al parlamento canadese per rivendicare il diritto della nostra comunità almeno a ricevere i programmi di RAI *international* —:

quali iniziative intenda adottare affinché la diffusione della cultura italiana all'estero attraverso il canale RAI *international* sia più efficace e completa;

quali proposte e lamentele abbia rivolto alla RAI;

a quali dirigenti ed esponenti della RAI si sia rivolto e quali sono state le risposte al riguardo;

cosa abbia fatto o intenda fare per avere la collaborazione del Canada per la ricezione almeno dei programmi di RAI *international*.

(4-10579)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

VIANELLO e SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha riportato la notizia secondo la quale l'ALCOA, in presenza del provvedimento governativo che esclude lo stabilimento di Fusina (Porto Marghera) dagli incentivi sull'energia (delibera 110/04), sarebbe determinata a delocalizzare le produzioni;

in data 7 aprile 2004 l'interrogante aveva già sollevato la medesima problematica al Ministro interrogato (4-09682) senza peraltro ricevere alcuna risposta;

secondo la FIOM Nazionale « le ripercussioni di una tale decisione possono essere drammatiche per i 700 dipendenti dello stabilimento di Fusina e per l'indotto collegato » —:

se il Ministro non intenda adottare le opportune iniziative volte a modificare